

eroiche e di vino, e i vecchi di Platone e di Sant'Agostino, di condurla in fondo alla sala, di rovesciarsi accanto a lei su di una poltrona e di scriverle, quasi per scherzo, un sonetto sul ventaglio.

Ma la fortunata signora è vissuta parecchi secoli fa, ai tempi della repubblica di Ragusa!

Se il Dučić conosce bene il cuore della donna, ancor meglio conosce quello dell'uomo. Nell'« Eustasi », con grande sincerità, il poeta mette a nudo i propri sentimenti, sebbene sia convinto che da nuove illusioni non possano nascere se non nuove delusioni e da nuovi amori, nuovi dolori.

*Lontano dietro a me rimarranno queste strade,  
spariranno queste lagrime, come le altre,  
nel mio cuore sentirò nuovi desideri,  
come rondini novelle. Nelle lunghe sere,*

*quando piove l'argenteo pulviscolo di stelle  
e sorgono dai fiori, come capelli, fili di seta,  
spunterà il mio nuovo amore, come  
fronda novella e novella goccia di rugiada*

*e accanto a un'altra donna io spererò,  
sprecherò e perderò il mio cuore,  
e ripenserò di soffrire per la prima volta  
e per la prima volta di bramare e di amare.*

Le poesie, velate di tristi bellezze, che il Dučić dedica alla donna, vanno fra le sue cose migliori.

Il poeta dice alla donna: « Sei bellezza, in quanto sei mistero, e sei verità, in quanto sei desiderio ...